



IFAC

CHU de Nantes

Fulvia Prever è psicologa e psicoterapeuta; ha lavorato per 38 anni nei Servizi per le Dipendenze del Servizio Sanitario Nazionale, a Milano. Specialista in terapia familiare e dipendenza da gioco d'azzardo, è Responsabile Scientifica e Fondatrice del Progetto Donne&Azzardo per SUNNCOOP. È Referente Internazionale per il Gambling e le Dipendenze Comportamentali al femminile per EASG (Associazione Europea per lo studio del Gioco d'Azzardo) e ISSBA (Società Internazionale per Lo Studio delle Dipendenze Comportamentali); è inoltre Presidente della Fondazione Varenna (Italia).

Fulvia Prever is a psychologist and psychotherapist; she has been working for 38 years at the Addiction Clinic of the National Health System in Milan, Italy. Specialist in therapy family therapy and gambling addiction, she is the Scientific Director and Founder of the Women & Gambling project SUN(N)COOP. She is the international Referral for Gambling and Behavioral Addictions in Women for EASG (Europeans Association for the Study of Gambling) and ISSBA (International Society for the Studies of Behavioral Addictions) and President of Varenna Foundation (Italy).

- 1. A few years ago (2017) you wrote a book¹ with Henrietta Bowden on women and gambling. This book has been translated into Italian and published in March 2021 in an expanded version. You are an expert about women and gambling. What can you tell us about it?**

Alcuni anni fa lei ha scritto un libro con Henrietta Bowden Jones sulle donne e il gioco d'azzardo. Questo libro è stato tradotto in italiano e pubblicato in marzo 2021 in una versione rivisitata e arricchita. Lei è un'esperta del tema donne e gioco. Cosa ci può dire di questo?

È sempre più evidente l'estrema rilevanza di un approccio di genere alla ricerca, alla prevenzione e al trattamento per avere una migliore comprensione degli aspetti specifico- femminili delle dipendenze comportamentali, e fornire ad essi risposte adeguate, sebbene la letteratura e gli studi sulla dipendenza da gioco d'azzardo nelle donne siano scarsi e i dati relativi non specifici ma spesso inferiti da campioni sostanzialmente maschili. Eppure, sempre più donne sono affette da questa dipendenza.

Ovviamente le donne hanno un ruolo cruciale nella famiglia e nella società, e i problemi connessi con la dipendenza da gioco, o altre dipendenze comportamentali, spesso sottostimati, possono avere un profondo impatto sulla loro vita sociale e personale. Un elemento fondamentale è che le donne spesso sperimentano una grande difficoltà nel chiedere aiuto e nel trovare trattamenti appropriati: la maggior parte degli ambulatori non sono *women friendly*, a misura di donna, e di rado offrono un approccio terapeutico specifico per la popolazione femminile.

¹ Bowden-Jones H., Prever F. Gambling Disorders in Women. An International Female Perspective on Treatment and Research. London: Routledge; 2017 - <https://bit.ly/3ulAZ87>

Gli stessi criteri diagnostici devono essere riesaminati alla luce di una nuova prospettiva di genere, per verificare se funzionano realmente per valutare i problemi di gioco in questa popolazione. Ecco perché è così importante imparare dalle nostre esperienze cliniche e di ricerca, e raccogliere dati da tutto il mondo per arricchire la nostra comprensione condivisa di questi temi. Questo è stato l'obiettivo del nostro primo libro, che è stato recentemente tradotto in italiano, per renderlo fruibile a tutti i professionisti nonché ai testimoni privilegiati del nostro paese e permettere loro di acquisire nuovi strumenti di lavoro e nuovi spunti di ricerca.

It becomes more and more obvious that a gendered approach to research, prevention and treatment is highly relevant to gain a better understanding of and be more responsive to female-specific aspects of behavioural addiction, while Literature and studies on Women and Gambling are scarce and the existing data are often not specific to women but inferred from mostly male samples. Nevertheless, more and more women are affected by pathological gambling.

Obviously, women have a crucial role in family and society, and their gambling or other addictive behaviours, which are often underestimated, may have a deep impact on their social and personal life. One key issue is that women often experience great difficulty in asking for help and finding appropriate treatment: most clinics are not "Women friendly", and rarely offer female-specific treatment approaches. Gambling diagnostic criteria themselves must be examined at the light of a new female perspective, to check if they really work for gambling problems in Women.

That is why it is so important to learn from our experiences as researchers and clinicians and to gather data from all over the world to enrich our shared understanding of these issues. That was our aim in this first Book, that was finally translated in Italian, to make possible to all the professionals and other privileged testimonials in Italy to get new tools for their work and give them new hints to further research.

2. Did player's - women - gambling behaviors have changed over the course of the pandemic?

Come sono mutati durante la pandemia i comportamenti di gioco delle donne?

Nel 2020 la pandemia ha colpito tutto il mondo e ha profondamente condizionato la nostra esistenza, la salute fisica e mentale in molti modi. Le dipendenze comportamentali hanno giocato un ruolo importante nella vita delle donne durante i vari lockdown del Covid 19. Le donne hanno pagato costi molto alti in questo periodo, ed occuparsi della loro salute è quindi ancora più importante.

Cos'è successo alle donne con un problema di gioco? In Italia abbiamo osservato una grande differenza tra le donne che già erano in trattamento prima della pandemia, e donne che non lo erano: quelle che erano in terapia (individuale o di gruppo), hanno percepito la chiusura delle postazioni di gioco come un sollievo, e hanno vissuto il primo lockdown come un momento mai sperimentato di una vita completamente libera dal gioco, dove potevano cercare e trovare delle attività alternative persino in un momento di forti restrizioni; potevano riconnettersi in modo positivo con la propria identità femminile, vivere diversamente la vita familiare, riscoprire cose semplici come cucinare insieme, leggere sedute sul divano, giocare o parlare coi propri figli. È stato un momento molto difficile, ma con il sostegno terapeutico è risultato più semplice per loro mettere in pratica ciò su cui stavano lavorando nelle sessioni individuali o di gruppo.

Diversa è stata la situazione per le donne senza un aiuto terapeutico, laddove lo stress per la situazione del Covid, l'ansia, l'isolamento e la depressione non erano controbilanciate da alcun supporto, e neppure dalla possibilità di utilizzare il gioco come meccanismo di *coping*; abbiamo visto un incremento di richieste di psicofarmaci (per la maggior parte antidepressivi), l'insorgere di problemi alimentari (iper-alimentazione), abuso di alcool, un uso eccessivo di internet e a volte di gioco online; inoltre per le donne in una relazione disfunzionale o violenta, senza sostegno di alcun tipo, essere bloccate a casa durante il lockdown ha significato non avere via di scampo, né la possibilità di scaricare la propria angoscia giocando d'azzardo nei luoghi consueti.

Noi abbiamo dovuto affrontare i problemi relativi al dover assicurare un aiuto terapeutico non *più vis a vis* bensì solo online, e questo per un lungo periodo di tempo; non è stato facile per le donne che non erano già in trattamento, iniziare una relazione d'aiuto a distanza; ciò ha significato che durante questo lungo periodo di pandemia, meno donne hanno potuto beneficiare di un aiuto psicologico e alla riapertura dei luoghi di gioco, molte di loro sono ritornate all'azzardo; ciononostante abbiamo notato che le restrizioni del Covid e la paura di ammalarsi sono stati fattori protettivi per la popolazione femminile rispetto allo stazionare a lungo nei luoghi di gioco; alcune, anche se ancora una minoranza, sono passate all'online: noi sappiamo che questa sarà la sfida futura, come già succede nei paesi del nord Europa, in USA e in Asia.

Il Covid ha cambiato la prospettiva delle modalità relazionali in tutto il mondo e noi dovremo imparare nuove strategie di aggancio per meglio sostenere le donne rispetto ai problemi di gioco patologico.

In 2020 pandemic struck all over the world, and it deeply affected our lives and existence, our physical and mental health, in many ways. Behavioural addictions played an important role in women's life during the various COVID-19 lockdowns. Women paid high costs in this period and taking care of their health is now even more important. What happened to women with gambling problems? In Italy we observed a big difference among women who were in treatment and women who weren't: if they were in treatment (group or individual), they felt the closure of all gambling venues as a relief, and they saw the first lockdown as the first moment ever experienced completely free of gambling, where they could try to find alternatives activities, even in a moment of strong restriction; they could reconnect in a positive way with their female identity, living differently their family life , re discovering simple things as cooking, reading on the sofa, playing or talking with their kids; it was a tough moment but with their therapeutic support, it was easier for them to put into practise what they were working on the group or individual session.

Different was the situation of women with no therapy aid, where the stress of covid situation, anxiety isolation and depression weren't balanced by any support nor a gambling activity to cope with it; we saw an increase of drug medications request (mostly antidepressant), of overeating problems, alcohol abuse, excessive use of internet and sometimes online gambling; moreover, for women with violent or dysfunctional relationship, with no support, being stuck at home in lockdown meant have no way to escape, nor the possibility to release their anxiety while gambling off line.

We had to face all the problems connected with providing therapeutic help just online for a very long time, and it wasn't easy for women who weren't in treatment before, to start an aid relationship at a distance; this meant that during this long pandemic period, fewer women than before could benefit from a psychological help and as soon as gambling venues were open again, many of them went back to gamble on site; however we noticed that Covid restriction and the fear of getting sick were protective factors for the female population against staying too long in gambling venues ; some, even

if still a minority, shifted online: we know this can be the future challenge, as it is already in northern Europe and USA and Asia. Covid had changed the perspective of relational modalities all over the world and we will have to understand how women can now be better approached, to support them in their gambling problems.

3. You are working on a new book. On which topic? Do you have any other projects?

Lei sta lavorando a un nuovo libro. Su che argomento? Ha altri progetti?

Si sto lavorando, con due college estremamente qualificate e preziose, Laura Brandt e Gretchen Blycker, su un secondo libro internazionale dedicato alla salute delle donne da una prospettiva al femminile, allargando la visuale a tutte le dipendenze comportamentali. Sarò unico nel suo genere sia per la prospettiva transculturale che per i potenti contributi provenienti da tutti e cinque i continenti, su un tema così fondamentale.

Le donne hanno sostenuto le proprie società di appartenenza durante questa pandemia, con il proprio lavoro qualificato (in Italia sono il 66% dei lavoratori della sanità), rischiando la propria vita più di altri, prendendosi cura dei figli e delle persone anziane, ed essendo loro stesse il vero *welfare* sociale italiano.

Come abbiamo detto all'inizio, le donne hanno pagato un altissimo prezzo, in tutto il mondo: dobbiamo loro di iniziare a prenderci cura della loro salute in modo ottimale, utilizzando finalmente un vero approccio di medicina di genere, per meglio raggiungere e sostenere coloro che sono rimaste agganciate da una di queste dipendenze.

Yes, I'm working, together with two very skilled and precious colleagues, Laura Brandt, and Gretchen Blycker, on a second international book dedicated to women's health from a female perspective, widening the angle to behavioral addictions. It will be unique for the transcultural and powerful contributions from all five continents on such a fundamental topic. Women had supported all our societies during this Pandemic, with their qualified work (in Italy they are the 66% of sanitary workers!) risking their life more than others, taking care of their kids and older people, and being themselves the real Italian Social Welfare.

As we said at the beginning, they paid the higher costs, worldwide: we own them to begin to take care of their health at the bests, finally using a true gender medicine approach, to better reach and support those who have been hooked by one of these addictions